

L'ardore per la ricerca degli antichi codici si fece vivissima; un libro classico ritrovato, raffrontato, emendato, era un tesoro; nè contenti alla dovizia di quelli recati dai Greci, non pochi intraprendevano viaggi nella Grecia per imparare meglio la lingua e tornare in patria ricchi di preziosi scritti. Così l'Aurispa portò a Venezia fino a duecento trentotto opere, tra le quali la storia di Procopio, le poesie di Callimaco, le opere di Platone ecc. Così il Felfo era amicissimo del dotto Francesco Barbaro, il valoroso difensore, che vedemmo, di Brescia contro gli eserciti del Visconti, e di Leonardo Giustinian distinto poeta italiano e latino. Il soggiorno del cardinal Bessarione in Venezia, le ospitali accoglienze ricevutevi, l'onore ottenuto d'essere ascritto alla veneta cittadinanza, il gran numero di uomini dotti, che allora vi si trovavano (1), i molti Greci che vi fermavano soggiorno, la sua amicizia con Paolo Morosini uomo assai erudito ed ambasciatore della Repubblica a Roma, l'indussero a farle dono di tutt' i suoi libri (2), ne quali pretendesi egli avesse speso ben trenta mila zecchini. Ne scrisse egli adunque al doge Cristoforo Moro ed al Senato, e la Repubblica gliene mostrò con onorevolissima lettera la sua riconoscenza, e decretò apposito edificio per conservarli. La Biblioteca fu poi accresciuta al principio del

*beant* (Zaratini) *de introitib. predictis per solvendo cancellario, uni notario ad civilia, uni notario ad criminalia, uni medico-physico, uni chirurgo et uni magistro scholarum.* Copia dal Libro I, Registro delle ducali, terminazioni, ecc. nell'ufficio della Cancelleria. Pret. civile di Zara, presso Donà *Economia Publica* t. II, e Cod. MCCXXXII, cl. VII it. alla Marciana, ove in una Relaz. di Dalmazia 1520 si nomina un maestro di scuola a Sebenico.

(1) Vedi l'Agostini, *Degli Scrittori Veneziani*.

(2) L'elenco di essi nel *Commem.* XVI, 1468, p. 5, ove è inoltre la lettera del Papa, l'istrumento della donazione ecc.